



## AGLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori, alle Maestranze  
Agli Amministratori pubblici competenti  
Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti  
Alle Associazioni di categoria

Prot. N. 208/2024

Carissimi,

immagino che questo mio pensiero vi trovi ciascuno immerso nei preparativi per la prossima stagione estiva per accogliere le tante persone che trascorreranno il loro tempo di ferie nella nostra terra. Tutta l'Arcidiocesi di Fermo accompagna il vostro prezioso operato che contribuisce a dare un valore concreto al profondo senso di ospitalità che contraddistingue la nostra gente.

Come già ricordavo lo scorso anno: “quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza” [...] “Capita spesso di vivere il cambiamento limitandosi a indossare un nuovo vestito, e poi rimanere in realtà come si era prima” (Papa Francesco)

Tale differenza di significato necessita di un processo di consapevolezza non breve a cui noi tutti non siamo abituati perché questo nostro tempo ci ha richiesto sempre più di essere performanti, abili e competenti nell'approntare la programmazione, veloci e precisi nell'applicare le procedure, scaltri e coraggiosi nel raggiungere gli obiettivi. Tutto ciò non rappresenta un ostacolo a comprendere e favorire questo cambiamento a patto di non trascurare l'attenzione imprescindibile al senso più profondo di essere “umani”. Il fattore “umanità” che ci unisce come un'unica famiglia su questo pianeta ci ricorda che l'altro è nostro fratello e che tutti siamo figli. Come tali dobbiamo tenere in massimo conto l'antica regola aurea che dice: “comportati con gli altri come vorresti che gli altri si comportassero con te!”

Le vicende globali a cui assistiamo oggi, o perlomeno la narrazione che ce ne perviene dai media, potrebbero farci ritenere la regola aurea infondata e illusoria. Tuttavia un'attenta e saggia azione di discernimento sulla nostra storia, anche recente, ci conduce ad affermare che nessuno si salva da solo e che l'altro non può essere ridotto ad una “risorsa” nel significato finanziario-economico.

Propongo invece di giocare proprio sul significato originario del termine in cui, dal latino *resurgere* (risorgere), attraverso il francese *ressource* arriviamo a quel mezzo che permette di rialzarsi in una situazione di difficoltà, quindi di risorgere.

In senso più archetipico, la risorsa si riferisce alle ricchezze della terra che tornano alla luce - in particolar modo, all'acqua: una sorgente riporta in superficie la pioggia penetrata nelle falde sotterranee, la fa risorgere. Dalla cultura classica antica (Ade/Plutone) alla letteratura moderna (il popolo sepolto dei metalli in Baudelaire) fino alla stessa fede cristiana emerge il pensiero e la percezione profonda che la risorsa è un Tesoro ri-trovato.

Mi sembra di poter proporre, allora, di essere ognuno risorsa dell'altro in una reciprocità che va inserita nella necessaria organizzazione delle azioni quotidiane. Sentirsi "reciproci" è un orientamento utile a contrastare quel "rischio di conflittualità e di sospetto che si estende dal comportamento e dall'esistenza individuale fino ai rapporti internazionali e alle relazioni tra i popoli; quasi fosse un nuovo virus nell'anima che ha il potere di condizionare il destino dell'umanità" di cui parlavo lo scorso anno.

Sottolineo ancora come l'arte dell'accoglienza e dell'ospitalità, la valorizzazione del territorio e delle comunità, la capacità di cogliere i bisogni e i desideri per offrire un tempo di riposo diano la possibilità di rasserenare e pacificare l'anima e lo spirito. Ed ancora, l'incontro tra persone di diversa provenienza e cultura, sia tra gli ospiti che tra gli addetti del settore, sono una palestra di integrazione, di rispetto dei diritti e di educazione ai doveri.

Tutto ciò ci rende comune una strada che possiamo e vogliamo percorrere insieme per sostenerci vicendevolmente come una "risorsa" reciproca che sia Tesoro ri-trovato.

Affidiamoci all'intercessione di Maria Assunta in Cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi, per incontrare su questa strada un sentimento che ci faccia ardere il cuore.

Scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Fermo, 2 giugno 2024

*Solennità del Corpus Domini*



*Rocco Pennacchio*  
✠ ROCCO PENNACCHIO  
Arcivescovo Metropolitana di Fermo